

servizio stampa

ATTIVITA' E PROGRAMMAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Al Teatro Nuovo, ultima settimana di repliche di BEL-AMI e il suo doppio di Luciano Codignola, allestito dal Teatro Stabile di Torino con la regia di Aldo Trionfo, quarto spettacolo in abbonamento della stagione. Scene di Emanuele Luzzati. Costumi di Santuzza Call. Musiche di Sergio Liberovici. Coreografie di Claudia Lawrence.

Protagonista Franco Branciaroli nel doppio ruolo di BEL-AMI e Maupassant. Gli altri interpreti principali: Leda Negroni, Mimmo Craig, Olga Gherardi, Tina Lattanzi, Lucio Rama, e inoltre Laura Ambesi, Alessandro Esposito, Franco Ferrarone, Ivan Cecchini, ecc.

Calendario delle recite sino all'11 gennaio:

Lunedì 5, mercoledì 7, giovedì 8, venerdì 9 e sabato 10 gennaio ore 21. Martedì 6 (Epifania) e domenica 11 gennaio (ultima recita) ore 15,30.

Al Teatro Gobetti, nel cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile, proseguono le repliche di FEMMINILITA' con Paolo e Lucia Poli. Gli altri interpreti: Pierino Dotti, Stefano Gragnano, Graziella Porta, Jole Silvani ed Edoardo Borioli. Scene e costumi di Aldo Buti. Musiche a cura di Jacqueline Perrotin.

Calendario delle recite sino all'11 gennaio:

Lunedì 5 gennaio riposo - Martedì 6 gennaio (Epifania) ore 15,30 e 21 - Mercoledì 7, giovedì 8, venerdì 9 e sabato 10 gennaio ore 21 - Domenica 11 gennaio ore 15,30 e 21.

Prosegue l'attività della Sezione TEATRO CON I RAGAZZI del Teatro Stabile: Dopo un primo ciclo di recite al Gobetti, lo spettacolo GLI ORAZI E I CURIAZI di Bertolt Brecht, con la regia di Marco Parodi e l'interpretazione di alcuni attori del Gruppo del T.S.T., ha compiuto un giro nei quartieri cittadini durante le vacanze di Natale. A partire dal 5 gennaio, sempre in collaborazione con il Servizio Scuola Integrata del Comune di Torino le recite riprenderanno al Teatro Gobetti.

Il calendario delle recite dal 5 all'11 gennaio:

Lunedì 5 gennaio, ore 15,30, recita per gli ABBONATI DEL T.S.T. E LORO FIGLI. Posto unico per adulti L. 1.000. Ingresso gratuito per i bambini. Giovedì 8 e venerdì 9 gennaio ore 10 e 14 (recite scolastiche).

Venerdì 9 gennaio, alle ore 21, al Teatro Toselli di Cuneo, debutta il primo "testo" allestito dal Gruppo del T.S.T.: LA VENEXIANA di Ignoto Veneto del 500. Regia di Lorenzo Salvati. Scene e costumi di Giorgio Panni. Partecipano allo spettacolo: Umberto Bortolani (JULIUS), Barbara Valmorin (ANGELA), Wilma Deusebio (NENA); Laura Panti (VALERIA), Mirella Falco (ORIA), Gigi Angelillo (BERNARDUS), Giorgio Lanza (LO STUDIOSO), Beppe Tosco (L'ALLIEVO).

Il Teatro Stabile di Torino presenta a Vercelli, al Teatro Civico, il 29 gennaio alle ore 21, il terzo spettacolo in abbonamento della stagione 1975-76: LA NOTTE DELLE 300 TORTURE (FUENTEVEJUNA) di Lope de Vega, nell'allestimento del Teatro Stabile di Bolzano con la regia di Alessandro Fersen che ne ha curato anche il libero adattamento.

Scene e costumi di Emanuele Luzzati e Santuzza Cali. Musiche originali di Andrea Mascagni.

Partecipano allo spettacolo: Marisa Belli, Franco Mezzera, Francesco Di Federico, Adalberto Rosseti, Conception Airoidi, Roberto Minucci, Nadia Srebernik, Giuseppe Luongo, Mirella Mazzeranghi, Claudio Spadaro, Marco Colli, Giovanni Di Gregorio e altri 10 attori.

LA NOTTE DELLE 300 TORTURE ha per tema il dramma collettivo di un borgo castigliano, Fuenteovejuna, sullo sfondo delle sanguinose lotte di potere che, nel corso del secolo XV, insanguinarono la Castiglia e l'Andalusia.

Fernando Gomez de Guzmàn, un feudatario cinico e violento, opprime con balzelli ed angherie di ogni genere la popolazione del piccolo paese: fra l'altro, egli pretende esercitare un medioevale "jus primae noctis" su qualsiasi sua vassalla stia per sposarsi. Nella bellissima Laurencia egli incontra tuttavia una altera popolana che non si piega alle sue voglie e, oltraggiata a sangue, eccita i suoi compaesani alla rivolta. Scoppia una guerra civile, capeggiata dalla giovane donna, ed il feudatario viene trucidato a furore di popolo. I magistrati inviati ad individuare e condannare il colpevole si scontrano con la granitica solidarietà di tutta la popolazione. La scena delle trecento torture (inflitte nel corso degli interrogatori) è considerata la più bella dell'intera opera di Lope de Vega, sommo drammaturgo spagnolo del "Secolo d'oro".

Ma tutto il dramma con la rappresentazione di questa medioevale rivolta contadina contro i soprusi del potere feudale va annoverato fra le più alte espressioni del teatro spagnolo. Con i suoi risvolti corali, con i suoi intensi colori andalusi, con i suoi intermezzi amorosi, con i suoi repentini passaggi dalla festa e dal canto alla violenza ed alla ribellione, esso appare caratterizzato da una sorprendente attualità che ne rende particolarmente preziosa la presentazione nella modernissima versione di Alessandro Fersen.

# TEATRO IN STABILE FORMA TORINOZIONI

Torino, 5 gennaio 1976

Il GRUPPO del Teatro Stabile di Torino diretto da Mario Missiroli presenterà, la sera di martedì 20 gennaio al Teatro Gobetti, alle ore 21, LA VENEXIANA di Ignoto Veneto, una delle più famose, tipiche opere del teatro italiano del 500, ritrovata pochi decenni fa dallo studioso Emilio Lovarini.

Regista dello spettacolo Lorenzo Salveti; scene e costumi di Giorgio Panni. Partecipano gli attori: Umberto Bortolani (Julius), Barbara Valmorin (Angela), Wilma Deusebio (Nena), Laura Panti (Valeria), Mirella Falco (Oria), Gigi Angelillo (Bernardus), Giogio Lanza (Lo studioso), Beppe Tosco (L'allievo).

E' questo il primo "testo" allestito dal GRUPPO, prescindendo dagli ORAZI E I CURIAZI messo in scena per la Sezione Teatro Con i Ragazzi del T.S.T. da una parte degli attori del GRUPPO stesso.

Il fascino della VENEXIANA risiede, oltre che nel vigoroso, franco linguaggio, sia in dialetto che in lingua, nell'atmosfera morbida che lo pervade e nel coraggioso rapporto stabilito con la realtà, un rapporto scevro di falsi pudori, indice di un atteggiamento mentale in virtù del quale senza morbosità ed ipocrisie la sensualità viene accettata in tutti i suoi aspetti fisici e psicologici.

Il ritrovamento della dimensione "naturale" costituisce, com'è noto, una delle caratteristiche fondamentali del Rinascimento; qui, però, si va ben oltre, in quanto, sia pure senza rifiutare la componente estetica, ciò che prevale è la presenza corposa e sanguigna della vita.

Importante in questo quadro il fatto che sulle consuete reminiscenze classiche qui abbia il sopravvento lo stimolo proveniente dal quotidiano costume veneto del tempo.

Il regista Salveti ha impostato lo spettacolo evidenziando il contrasto tra il "vitalismo" che la commedia rivela e l'intellectura culturale in cui si inserisce, tendente al razionalismo, alla definizione e alla dialettica. Il contrasto, in pratica, tra una marea impetuosa ed un argine.

Ciò si traduce in una scelta di un impianto scenografico che racchiude gli attori in una sorta di grande scatola avente funzioni esplicitamente esercitative nei confronti delle esplosioni passionali. Il fatto è inoltre sottolineato dalla presenza in prosenio di due tipici umanisti che con le loro discussioni e argomentazioni, da un lato danno vita allo spettacolo, mentre dall'altro tendono a "spiegarlo".

L'Enciclopedia dello Spettacolo così riassume la vicenda della commedia: "Il giovane Julius, capitato a Venezia, si invaghisce della giovane sposa Valeria e le manda messaggi per mezzo della serva Oria. Contemporaneamente egli ispira alla matura vedova

Angela una incontenibile passione sensuale, non priva di sfumature materne. Angela, con l'aiuto della serva Nena e di Bernardus, facchino bergamasco, lo attira nella sua casa e gli si abbandona, donandogli una catena d'oro in cambio delle gioie provate e in pegno delle altre promesse; Valeria, che dopo aver ricusato l'amore di Julius, aveva ceduto fissandogli un convegno, attende invano il giovane che è nelle braccia di Angela; poi lo fa venire in casa, ma, esasperata dalla gelosia per aver riconosciuta la catena della rivale, lo scaccia: quindi, pentita, manda Oria a richiamarlo. Julius soddisfatto rifiuta con un pretesto un altro convegno con Angela e segue Oria nella camera di Valeria la quale raccomanda alla serva che nessuno la disturbi, specie il marito "Di che ho mal e che, per questa sera, non vojo che nissun me rompa la testa".

La favola si chiude inaspettatamente su queste battute, in modo forse poco logico ma certo assai vero; quasi che l'autore sentisse che la vita va colta nel suo svolgersi, come episodio non concluso, senza fissarla in uno schema.

\* \* \* \* \*

Lo spettacolo è in abbonamento: in alternativa con NATHAN IL SAGGIO e con IL BAGNO per gli abbonamenti normali. L'abbonamento GIOVANI prevede un apposito tagliando per LA VENEXIANA.

\* \* \* \* \*

Prima del debutto al Teatro Gobetti di Torino, il GRUPPO effettuerà una serie di "anteprime": il 9 gennaio a Cuneo, il 14 e 15 a Borgosesia, il 16 e 17 a Savigliano e il 19 a Biella.

\* \* \* \* \*



Torino, 9 gennaio 1976  
Prot. n° 21/487

Direzione e uffici  
Piazza Castello, 215  
Tel. 53.97.07/8/9  
10124 TORINO (Italy)

Biglietteria  
P.zza Castello ang. Via Verdi  
Telef. 53.85.42 - 53.82.61

Atto Gobetti e  
Laboratorio di sartoria  
Via Rossini, 8  
Telef. 87.77.87

Laboratorio di scenografia  
Via Principe Amedeo, 5  
Telef. 54.59.55

Centro Studi  
Via Bogino, 8  
Telef. 54.37.42

In occasione del debutto a Torino de LA VENEXIANA, primo "testo" allestito dal GRUPPO del T.S.T., La preghiamo cordialmente di voler intervenire alla conferenza-stampa che si terrà martedì 13 gennaio alle ore 12 presso gli uffici del Teatro Stabile in Piazza Castello 215 alla quale partecipano, oltre alla Presidenza e la Direzione del Teatro Stabile, il Direttore del Gruppo, il regista dello spettacolo e gli attori.

In attesa di incontrarla, voglia gradire i migliori saluti.

L'UFFICIO STAMPA

*Storico cittadino  
Corrispondenti  
Consiglio di Amministrazione  
Gruppo Culturale Stampa-Tempo Libero  
Soci culturali*

Torino, 10 gennaio 1976

Ill.mo Sig.  
Dr. ARRIGO LEVI  
Direttore de "LA STAMPA"  
T O R I N O

Leggo su "La Stampa" di venerdì 9 gennaio 1976, lo spiacevole invito alla discussione dell'On.le Picchioni, mio predecessore nella carica di Presidente del Teatro Stabile di Torino.

Non mi piace affrontare la polemica scendendo sul campo delle interpretazioni capziose. Ritengo che vi siano anche troppe prove pubbliche della correttezza e del rispetto da me sempre usati nei confronti dell'On.le Picchioni, come degli altri consiglieri di quella maggioranza che, in seno al Comitato di Amministrazione del Teatro Stabile, non ha mai ritenuto di considerarmi tra i suoi.

Penso che, per tutti, la mia parola valga quella dell'On.le Picchioni quando affermo che le sue dichiarazioni si discostano da una interpretazione oggettiva di quanto è accaduto e vorrebbero concorrere - ingenuamente - a creare distinzioni e fratture che, nella nuova maggioranza, su questi argomenti, certamente non possono esistere.

( Egi Volterrani )

Torino, 9 gennaio 1976

ATTIVITA' E PROGRAMMAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO  
Settimana dal 12 al 18 gennaio 1976

Al Teatro Gobetti, ultima settimana di repliche di FEMMINILITA' di Paolo Poli che il versatile autore-attore-regista interpreta con la sorella Lucia e altri attori. Poli festeggia a Torino, venerdì 16 gennaio, la centesima replica del suo spettacolo che viene presentato nel cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile.

Il calendario delle recite dal 12 al 18 gennaio prevede:

Lunedì 12 gennaio RIPOSO

Martedì 13, mercoledì 14, giovedì 15, venerdì 16 e sabato 17 gennaio ore 21

Domenica 18 gennaio ore 15,30 e 21. ULTIME DUE RECITE.

LA VENEXIANA di Ignoto Veneto del 500, prime "testo" allestito dal Gruppo del T.S.T. sarà presentata a BORGOSIESIA, al Teatro Centro Pro Loco, mercoledì 14 gennaio alle ore 21 e giovedì 15, per gli studenti, alle ore 10,30.

Venerdì 16 e sabato 17 gennaio, con una replica per le scuole, al Teatro Milanollo di SAVIGLIANO.

Lo spettacolo debutterà a Torino, al Teatro Gobetti, martedì 20 gennaio.

Continua al Teatro Gobetti il ciclo di recite de GLI ORAZI E I CURIAZI di Brecht, primo spettacolo della Sezione TEATRO CON I RAGAZZI che lo Stabile torinese presenta in collaborazione con il Servizio Scuola Integrata del Comune di Torino.

Calendario delle recite dal 12 al 18 gennaio:

Lunedì 12 gennaio ore 10 e 14

Martedì 13 gennaio ore 14

Mercoledì 14 gennaio ore 14

Giovedì 15 gennaio ore 10 e 14

Venerdì 16 gennaio ore 10 e 14.

Come lo scorso anno, il Centro Studi del Teatro Stabile ospiterà alcuni Seminari di Storia del Cinema e del Teatro, della Facoltà di Lettere dell'Università di Torino.

Martedì 13 gennaio, dalle ore 17 alle ore 18,30, inizierà un Seminario sul Cinema, a cura di Gianni Rondolino, con frequenza settimanale.

con la recita di venerdì 16 gennaio al Teatro Alfieri di Asti, BEL-AMI e il suo doppio di Luciano Codignola, primo allestimento del Teatro Stabile di Torino della stagione 1975-76, ha effettuato la 50ª rappresentazione.

Regista dello spettacolo Aldo Trionfo. Scene di Emanuele Luzzati. Costumi di Santuzza Calli. Musiche di Sergio Liberovici. Protagonista del doppio personaggio di Bel-Ami e Maupassant è Franco Branciaroli, affiancato da Leda Negroni, Mimmo Craig, Olga Gherardi, Tina Lattanzi, Lucio Rama e un folto stuolo di attori.

Dopo Asti il BEL-AMI si sposterà nel Veneto, in Lombardia, in Emilia, Andrà all'Aquila, a Taranto, Napoli, Palermo, risalirà in Toscana (Pistoia) e terminerà la tournée a Firenze.

\*\*\*\*\*



# TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 16 gennaio 1976

## ATTIVITA' E PROGRAMMAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO Settimana dal 19 al 25 gennaio 1976

-----

Al Teatro Gobetti, martedì 20 gennaio, alle ore 21, il Gruppo del T.S.T. presenta il primo testo annunciato nel cartellone della stagione 1975-76: LA VENEXIANA di Ignoto Veneto del 500. Regia di Lorenzo Salveti. Scene e costumi di Giorgio Panni. Gli attori che partecipano allo spettacolo: Umberto Bortolani (Iulius), Barbara Valmorin (Angela), Wilma Deusebio (Nena), Laura Panti (Valeria), Mirella Falco (Oria), Gigi Angelillo (Bernardus), Giorgio Lanza (Lo studioso), Beppe Tosco (L'allievo).

Calendario degli spettacoli della settimana:

Martedì 20, mercoledì 21, venerdì 23 e sabato 24 gennaio ore 21.

Giovedì 22 gennaio ore 15,30 e 21.

Domenica 25 gennaio ore 15,30.

Continua la programmazione degli ORAZI E I CURIAZI di Brecht allestito dal Teatro Stabile di Torino in collaborazione con il Servizio Scuola Integrata del Comune per la Sezione TEATRO CON I RAGAZZI.

Allo spettacolo, accolto sempre con molto entusiasmo dai giovani spettatori, partecipano alcuni attori del Gruppo del T.S.T.: Renato Cecchetto, Oliviero Corbetta, Clara Droetto, Nadia Ferrerò, Valeriano Gialli, Massimo Loreto, Claudio Saponi, Antonio Scalenì.

Proseguono al Teatro Gobetti le prove del primo contesto del cartellone del Gruppo T.S.T.: AMOR CIRCULUS EST BONUS (da Platone alla Dr. sa Francis A. Yates) elaborato da Flavio Ambrosini e Vittorio Sermonti. Regista dello spettacolo lo stesso della VENEXIANA: Lorenzo Salveti, come pure gli stessi sono gli attori.

Il debutto del contesto è previsto per il 20 febbraio.

\* \* \* \*

# TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 23 gennaio 1976

## ATTIVITA' E PROGRAMMAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Settimana dal 26 al 28 gennaio 1976

----- 12 febbraio

LA VENEXIANA, di Ignoto Veneto del 500, primo "testo" presentato dal Gruppo T.S.T. con la regia di Lorenzo Salvetti, ha ottenuto vivi consensi dalla critica e dal pubblico. Le scene e i costumi sono di Giorgio Panni. Gli attori che partecipano allo spettacolo (in ordine alfabetico): Gigi Angelillo, Umberto Bortolani, Wilma Deusebio, Mirella Falco, Giorgio Lanza, Laura Panti, Beppe Tosco, Barbara Valmorin.

Le recite, al Teatro Gobetti, continuano questa settimana con il seguente calendario:

Lunedì 26 gennaio RIPOSO

Martedì 27, mercoledì 28, venerdì 30 e sabato 31 gennaio alle ore 21

Giovedì 29 gennaio ore 15,30 e 21

Domenica 1° febbraio ore 15,30.

Proseguono intanto le prove del "contesto": AMOR CIRCULUS EST BONUS che andrà in scena il 20 febbraio con lo stesso regista, lo stesso scenografo e gli stessi attori de LA VENEXIANA.

GLI ORAZI E I CURIAZI di Bertolt Brecht è il primo spettacolo che la Sezione Teatro con i Ragazzi del Teatro Stabile di Torino ha presentato nella stagione 1975-76 in collaborazione con il Servizio Scuola Integrata del Comune di Torino. La regia è di Marco Parodi. Gli attori, che fanno parte del Gruppo del T.S.T., sono: Renato Cecchetto, Oliviero Corbetta, Clara Droetto, Nadia Ferrero, Valeriano Gialli, Massimo Loreto, Claudio Saponi, Antonio Scalenì.

Le recite, al Teatro Gobetti, questa settimana sono così programmate:

Lunedì 26, martedì 27, mercoledì 28 e venerdì 30 alle ore 10 e alle ore 14.

BEL-AMI e il suo doppio di Luciano Codignola, primo allestimento del Teatro Stabile della presente stagione, continua la sua tournée. Martedì 27 gennaio rientra in Piemonte, e precisamente a Casale, al Teatro Politeama, per la stagione in abbonamento che lo Stabile ha organizzato nell'ambito della programmazione regionale. Lo spettacolo riparte per la Lombardia (Vigevano 28 gennaio e Bergamo 29 gennaio-1° febbraio).

Torino, 30 gennaio 1976

servizio stampa

ATTIVITA' E PROGRAMMAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO  
Settimana dal 2 all'8 febbraio 1976

Al Teatro Gobetti ultima settimana del primo "testo" del Gruppo T.S.T.: LA VENEXIANA di Ignoto Veneto del 500. Regia di Lorenzo Salvetti. Scene e costumi di Giorgio Panni. Gli attori che prendono parte allo spettacolo sono (in ordine alfabetico): Gigi Angelillo, Umberto Bortolani, Wilma Deusebio, Mirella Falco, Giorgio Lanza, Laura Panti, Beppe Tosco, Barbara Valmorin.

Calendario delle recite:

Lunedì 2 febbraio: RIPOSO

Martedì, mercoledì, venerdì e sabato ore 21

Giovedì 5 febbraio ore 15,30 e 21

Domenica 8 febbraio (ultima recita) ore 15,30.

Continuano sempre al Gobetti le prove del "contesto" di LA VENEXIANA: AMOR CIRCULUS EST BONUS (da Platone alla Dr.ssa Francis A. Yates) elaborato da Flavio Ambrosini e Vittorio Sermonti. Regista, scenografo, attori sono gli stessi della VENEXIANA. Il debutto dello spettacolo è previsto al Teatro Gobetti per il 20 febbraio.

Gli ORAZI E I CURIAZI di Bertolt Brecht, con la regia di Marco Parodi è il primo allestimento della Sezione TEATRO CON I RAGAZZI del Teatro Stabile di Torino.

Dopo un primo ciclo di recite organizzate al Teatro Gobetti in collaborazione con il Servizio Scuola Integrata del Comune di Torino, lo spettacolo ha effettuato una serie di rappresentazioni in alcuni quartieri cittadini durante le festività natalizie sotto il patrocinio dell'Assessorato per la Cultura, dell'Assessorato al Decentramento, dell'Assessorato al Turismo, Gioventù, Iniziative Culturali e Tempo Libero del Comune di Torino, del Comitato di Coordinamento dei Quartieri e dei Gruppi di Animazione torinesi. Sotto questo patrocinio GLI ORAZI E I CURIAZI, questa settimana, viene presentato con il seguente calendario:

Lunedì 2 e martedì 3 gennaio alle ore 16 all'Istituto dei Ciechi di via Nizza 151

Mercoledì 4 gennaio alle ore 21 al Circolo Dipendenti Comunali di Corso Sicilia 12

Giovedì 5 gennaio alle ore 17 nella Palestra dell'Istituto Burgo di via Arnaldo da Brescia 22

Venerdì 6 gennaio alle ore 10,30 nella Succursale della Scuola Sclarandis di via Filadelfia

Sabato 7 gennaio alle ore 16 nella Sede del Comitato di Quartiere Regio Parco in via S. Benigno 20.

*ai famoli di Cures  
sempliano e tutto il Curese  
Morena  
con sottile adipe*

Il Teatro Stabile di Torino presenta L'IMPRESARIO DELLE SMIRNE di Carlo Goldoni nell'allestimento del Gruppo d'Arte Teatrale "Le Dionisie.

Regia di Giancarlo Cobelli. Scene e costumi di Giancarlo Bignardi. La distribuzione:

All	ALBERTO LUPO
Carluccio	ENRICO GROGGIA
Lucrezia	MARZIA UBALDI
Tognina	FRANCESCA BENEDETTI
Annina	MARIA MONTI
Pasqualino	EMILIO BONUCCI
Il Conte Lasca	NINO CASTELNUOVO
Maccario	PIERLUIGI PAGANO
Nibio	ANTONIO FRANCONI
Beltrame	RICCARDO PERONI
1° Moretto	CLAUDIO ROSA
2° Moretto	DANILO MATTEI

\* \* \* \* \*

Carlo Goldoni rappresentò questa commedia nel 1760 proponendosi di satireggiare l'ambiente del teatro lirico di quell'epoca. All, un ricco mercante di Smirne, porta per un poco delle illusioni a una compagnia di "virtuosi" disoccupati, che la prospettiva dell'ingaggio trasforma in faccendieri intriganti e litigiosi. Ma dopo una serie anche esilarante di liti, di camuffamenti, di "commedie" recitate fuori della ribalta, il sogno svanisce presto. Insalutato ospite, All se ne riparte. E chi ne trae profitto? Il solito mestatore sotto le spoglie del Conte Lasca, un intrigante che fa sua la compagnia dei comici affamati, chiamata "sociale" dallo stesso Goldoni.

"Abbandonata la prospettiva fantastica - dice Cobelli - Goldoni si avventura nella sua "rivoluzione" verso un teatro borghese; i suoi comici che sono pronti a prostituirsi e a degradarsi fino alla vendita pur di catturare denaro e lavoro, altro non sono che l'immagine anticipatrice della nostra società. I caratteri sono esasperati, come maschere che trasudano i cattivi costumi in un microcosmo emblematico".

Polemicamente Cobelli dice ancora: "Basta con il ron-ron degli attori che fa venire sonno, basta con la genericità degli allestimenti, basta con il bamboleggiamento degli attori scritturati a caso. Le luci, le scene, i costumi importano poco: quello che conta è il materiale umano, sono gli attori che debbono finalmente imporsi uno studio e una disciplina".

\* \* \* \* \*